

CHECK LIST per conversione all'EURO

1. Quali processi (pratiche, procedimenti, ecc.) nella vostra Struttura impiegano parametri espressi in lire e che dovranno essere espresse in euro. Esempi: "prestazioni conto terzi", "pagamento fotocopie attraverso tessere prepagate", ecc. (tralasciare i processi che vengono completamente rappresentati in SAP)

Risposta:

2. Per ogni processo implicato è necessario indicare, :
 - come deve operare dopo l'introduzione dell'euro (con particolare attenzione a quegli "oggetti" di processo che sono costituiti da più eventi che si potrebbero estendere da momenti che precedono il cambiamento a momenti che lo seguono)
 - come deve avvenire il passaggio (l'organizzazione della fase di passaggio)
 - l'analisi della dipendenza da altri processi che si deve considerare effettueranno il passaggio in euro in generale in un momento diverso da quello scelto dal processo in analisi
 - se il cambiamento appare oggi facilmente gestibile autonomamente nell'ambito della Struttura o se il problema è sufficientemente complesso da richiedere un esame in un contesto più generale (e quindi si deve organizzare un incontro con altri interessati)
 - se sono stimabili costi e tempi necessari per apportare i cambiamenti e se tali costi sono già stati previsti dall'Struttura o i relativi fondi devono ancora essere reperiti
 - se i dati in divisa elaborati dal processo hanno relazione con altri processi (locali o di Ateneo) e quali

Risposta:

3. Sono in uso, a parte le applicazioni, file dati (compresi fogli Excel) contenenti dati in divisa la cui interpretazione oggi non pone dubbi, ma che domani potrebbero essere confusi? Per esempio, vengono impiegati per l'attività corrente fogli Excel con importi in migliaia di lire che domani potrebbero essere confusi con importi in euro? Si prevede un'iniziativa di archiviazione non ambigua ed eventuale riconversione di questi file dati?

Risposta:

4. Sono in uso regolamenti, circolari, normativa interna di Struttura che specificano importi (compresi valori espliciti di marche da bollo)? Indicare anche se hanno rilevanza o meno per il pubblico.

Risposta:

5. Sono in essere rapporti con altri enti che implicino scambio di dati in divisa e che siano rapporti diretti con la singola Struttura e non mediati dall'Università?

Risposta:

6. Sussistono rapporti diretti con banche e Poste che non siano i normali, usuali rapporti previsti dalla normale contabilità?

Risposta:

7. La Struttura mantiene listini/tariffari, interni o/e esterni per i propri servizi?
Risposta:
8. La Struttura mantiene aggiornate pubblicazioni che citano dati in divisa (per es. pagine web, pagine di guida studente, avvisi/manifesti, modulistica (anche per ricevute), modulistica bancaria o postale, ecc.)?
Risposta:
9. La Struttura gestisce direttamente registratori di cassa, distributori automatici di prodotti a pagamento, schede prepagate e dispositivi che le utilizzano?
Risposta:
10. La Struttura mantiene registri (informatizzati o cartacei) citanti valori in divisa (per es. un registro per il prelievo dei carburanti di un autoveicolo)? Quali?
Risposta:
11. La Struttura necessiterà di contante in euro dall'1.1.2002 da procurare e richiedere quindi in anticipo?
Risposta:
12. La Struttura prevede di avere, dopo il 31.12.2001 giacenze di francobolli postali o marche da bollo che non siano denominate anche in euro (i francobolli e le marche da bollo più recenti sono già denominati sia in lire che in euro)?
Risposta: